



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvioto,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

07
LUGLIO
2024

14^A DOMENICA
DEL TO
-B-

SPERA E AGISCI CON IL CREATO

Siamo credenti non perché abbiamo fede in qualcosa di trascendente che la nostra ragione non riesce a capire, ma perché **in noi abita lo Spirito Santo**, che ha riversato nei nostri cuori l'Amore di Dio. Così, siamo stati resi liberi di vivere **protesi verso i beni eterni** secondo la pienezza dell'umanità bella e buona di Gesù. Questo ottimismo si fonda su una **speranza viva**, nonostante il dolore e la sofferenza.

«Tutta la creazione è coinvolta in questo processo di una **nuova nascita** e, gemendo, attende la liberazione: si tratta di una **crescita nascosta** che matura, quasi “granello di senape che diventa albero grande” o “lievito nella pasta” (cfr Mt 13,31-33). Gli inizi sono **minuscoli**, ma i risultati attesi possono essere di una **bellezza infinita**.

In quanto attesa di una nascita – la rivelazione dei figli di Dio – la speranza è la possibilità di rimanere **saldi in mezzo alle avversità**, di non scoraggiarsi nel tempo delle tribolazioni o davanti alla barbarie umana.

Nell'attesa **speranzosa e perseverante** del ritorno glorioso di Gesù, lo Spirito Santo tiene **vigile** la comunità credente e la istruisce continuamente, la chiama a conversione negli stili di vita, per resistere al degrado umano dell'ambiente e manifestare quella critica sociale che è anzitutto testimonianza della possibilità di cambiare.

Questa conversione consiste nel passare **dall'arroganza** di chi vuole dominare sugli altri e sulla natura – ridotta a oggetto da manipolare –, **all'umiltà** di chi si prende cura degli altri e del creato».

Sperare e agire con il creato significa anzitutto unire le forze e contribuire a ripensare il potere umano e i suoi limiti. L'essere umano, ricordandosi che la terra gli è stata **affidata**, ma resta di Dio, può cambiare radicalmente atteggiamento, passando da predatore a coltivatore del giardino.

Sperare e agire con il creato significa allora vivere una fede incarnata.

Dal messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato, 01.09.2024.

**TEMPO
ORDINARIO**

Spera e agisci con il creato.....	pag 1
Il segreto di un annuncio credibile.....	2
Commento al Vangelo.....	“ 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	“ 4

IL SEGRETO DI UN ANNUNCIO CREDIBILE

L'UNITÀ

Essere uno: l'unità. Sappiamo con quanta forza Gesù **l'ha chiesta** al Padre per i suoi discepoli, durante l'ultima Cena (cf. Gv 17,23). E non l'ha semplicemente raccomandata ai suoi come un progetto o come un proposito da realizzare: prima di tutto l'ha chiesta per loro come **un dono**, il dono dell'unità.

L'unità non è opera nostra, noi non siamo in grado di realizzarla da soli: possiamo fare la nostra parte – e dobbiamo farla –, ma ci serve l'aiuto di Dio. È Lui che **ci raccoglie e ci anima**, e noi cresciamo tanto più coesi tra noi, quanto più siamo uniti a Lui.

Per questo, se volete che tra voi cresca la comunione, vi invito, nelle vostre decisioni capitolari, a tenere in grande considerazione il valore della **vita sacramentale**, dell'assiduità **all'ascolto e alla meditazione della Parola di Dio**, della centralità della **preghiera personale e comunitaria**, in particolare dell'adorazione – non dimenticate l'adorazione! –, come mezzi di crescita personale e fraterna e anche come «servizio alla Chiesa» (Costituzioni, 31).

La cappella sia il **locale più frequentato** delle vostre case religiose, da ciascuno e da tutti, soprattutto come **luogo di silenzio umile e ricettivo** e di **orazione nascosta**, affinché siano i battiti del Cuore di Cristo a **scandire il ritmo** delle vostre giornate, a **modulare i toni** delle vostre conversazioni e a sostenere lo zelo della vostra carità. Esso **batte d'amore per noi dall'eternità** e il suo pulsare può unirsi al nostro, ridonandoci calma, armonia, energia e unità, specialmente nei momenti difficili.

Tutti, sia personalmente sia comunitariamente, abbiamo o avremo **momenti difficili**: non spaventarsi! Gli Apostoli ne hanno avuti tanti. Ma essere vicini al Signore perché si faccia l'unità nei momenti della tentazione. E perché ciò accada, abbiamo bisogno di **fargli spazio**, con fedeltà e costanza, mettendo a tacere in noi le parole vane e i pensieri futili, e portando tutto davanti a Lui.

E su questo mi permetto di dire qualche parola sul chiacchiericcio. Per favore, il chiacchiericcio è **una peste**, sembra poca cosa, ma distrugge da dentro. State attenti. Mai chiacchierare di un altro, mai! C'è un buon rimedio per il chiacchiericcio: **mordersi la lingua**, così la lingua si infiamma e non ti lascia parlare. Ma per favore, mai parlare degli altri.

Ricordiamolo sempre: senza preghiera **non si va avanti, non si sta in piedi**: né nella vita religiosa, né nell'apostolato! Senza preghiera **non si combina nulla**.

PERCHÉ IL MONDO CREDIA

L'unità ha questa **capacità di evangelizzare**. È una meta impegnativa, questa, di fronte alla quale nascono tante domande. Come **essere missionari oggi**, in un tempo complesso, segnato da sfide grandi e molteplici? Come dire, nei vari ambiti dell'apostolato in cui voi operate, «qualcosa di significativo a un mondo che sembra aver **perso il cuore**» (Udienza, 05.06.2024)?

Anche nel rispondere a questa domanda può aiutarci il Venerabile Dehon. In una sua lettera, meditando sulla Passione del Signore, egli osservava che in essa «*i flagelli, le spine, i chiodi*» hanno **scritto** nella carne del Salvatore **una sola parola: amore**. E aggiungeva: «*Non accontentiamoci di leggere e di ammirare dall'esterno questa scrittura divina; penetriamo fino al cuore, e vedremo una meraviglia ben più grande: è l'amore inesauroibile e inesauroito che considera un niente tutto ciò che soffre e che si dona senza stancarsi*» (L. G. Dehon, Lettere circolari).

Ecco il **segreto** di un annuncio credibile, un annuncio efficace: **lasciar scrivere**, come Gesù, la parola «**amore**» **nella nostra carne**, cioè nella concretezza delle nostre azioni, con tenacia, senza fermarci di fronte ai giudizi che sferzano, ai problemi che angustiano e alle cattiverie che feriscono, senza stancarsi, con affetto inesauroibile per ogni fratello e sorella, solidali con Cristo Redentore nel suo desiderio di riparazione per i peccati di tutta l'umanità. Solidali con Lui, **crocifisso e risorto** che, di fronte a chi soffre, a chi sbaglia e a chi non crede, non ci chiede giudizi, ma «*amore e lacrime per chi è lontano [...], per affidarci e affidare a Dio*» (Omelia della Santa Messa del Crisma, 28.03.2024), e al tempo stesso ci promette «*una pace che salva da ogni tempesta*» (ivi).

Tutto questo il Venerabile Dehon lo aveva compreso e l'ha vissuto fino alla fine, come testimoniano le ultime, semplici, bellissime parole che vi ha lasciato sul letto di morte: «*Per Lui ho vissuto, per Lui io muoio. È Lui il mio tutto, la mia vita, la mia morte, la mia eternità*».

Gesù lascia la casa e il paese di Gairo e raggiunge la sua patria, Nazareth. I discepoli accompagnano il Maestro, lo seguono e sono la sua vera famiglia.

Gesù prende l'occasione del culto del sabato nella sinagoga per tenere un discorso. I suoi compaesani si meravigliano e si scandalizzano che la sapienza e l'azione di Dio sia in quest'uomo, che ben conoscono.

Si meravigliava della loro incredulità (Mc 6,6)

Anche Gesù a sua volta si meraviglia della loro incredulità.

Questo episodio ci aiuta a **comprendere la nostra fede**. Quante volte diciamo:

se lo vedessi, se lo toccassi gli crederei! I suoi l'hanno rifiutato proprio perché l'hanno visto e proprio perché potevano toccarlo.

La fede non è tanto accettare che Gesù è Dio – magari il Dio che pensiamo noi! - ma **accettare che Dio**, il Dio che noi non pensavamo, **è questo uomo Gesù**. Perché *quel Dio che nessuno ha mai visto, Lui, Gesù, ce l'ha rivelato (Gv 1, 18)*. Lo scandalo della fede, uguale per tutti, è costituito dal fatto che la sapienza e la potenza di Dio parlino e operino nella follia e nella debolezza di **un amore fatto carne**, che fa sue tutte le nostre fragilità, fino alla morte in croce. La fede è accettare e toccare proprio Lui come mio Dio e mio Signore.

Provo a chiedermi in questa settimana chi è Dio per me, qual è l'immagine di Dio che mi porto dentro, qual è la mia esperienza di Dio.

E provo a raccontarla.

SABATO 06/07/2024: S. MARIA GORETTI, *vergine e martire*

18:30 - SOCCORSO

Adelmo Alunno Ricci e Maria

DOMENICA: 07/07/2024

14^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 09:30 - SOCCORSO: *per il Popolo.*

ore 11:00 - VILLA: *Per il Popolo*

Nel pomeriggio
del
07 Luglio
Oratorio - Villa,
ore **18-19:30**,
incontro
sinodale per un
cammino insieme.
Si conclude,
come solito,
con un momento
conviviale.

LUNEDÌ 08/07/2024

ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo*

MARTEDÌ 09/07/2024: Ss. AGOSTINO
ZHAO RONG, *presbitero* E COMPAGNI, *martiri* M-R

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo.*

MERCOLEDÌ 10/07/2024

ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo.*

GIOVEDÌ 11/07/2024: S. BENEDETTO,
abate, patrono d'Europa F-B

ore 18:30 - SOCCORSO: *Per il Popolo*

VENERDÌ 12/07/2024

ore 18:30 - SOCCORSO: *Per il Popolo*

SABATO 13/07/2024: S. ENRICO

18:30 - SOCCORSO: *per il Popolo*

DOMENICA: 14/07/2024

15^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 09:30 - SOCCORSO: *per il Popolo.*

ore 11:00 - VILLA: *Elio e Enrico Giommetti*

PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211

MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060

PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -

06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366

Email Parroco: *idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it*

Email parrocchia: *villa.montecolognola@diocesi.perugia.it*

Sito web: *www.villantria.it*

Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788